

Bolzano, 15 aprile 2026

Grazie di questa possibilità. Un saluto a tutti ed in particolare alla signora Tila e ai parenti, un saluto e vicinanza anche da parte di Savino Pezzotta presidente dell'Associazione "Prendere Parola" insieme ai tanti amici, della stessa, di tutta Italia, da TO a PZ, da MI a NA, dalle isole e tanti altri impossibilitati ad essere presenti.

Caro Pino, un caro abbraccio amicale in questo particolare momento di commiato.

Non è possibile, per chi non ha vissuto l'esperienza della tua AMICIZIA, quanto sei stato importante per noi Pino ricordando cosa hai fatto nella e per Sgb-Cisl e cosa hai fatto per noi; ci limitiamo a ringraziarti per tutte le volte che ci hai accompagnato con consigli, correzioni e tuoi preziosi contributi.

Ti abbiamo conosciuto tramite Paul Mulser, (al tempo segretario della Fai Cisl di Bolzano, tra i firmatari del ricorso contro l'ingiusto commissariamento della Fai - 31 ottobre 2014), e fosti il tramite fra l'allora gruppo Prendere Parola (oggi Associazione nazionale) e Fausto Scandola, che hai contattato per primo dopo aver saputo della sua denuncia sugli spropositati stipendi della segreteria Cisl nazionale, in spregio al regolamento Confederale da loro stessi approvato, come testimoniasti nel convegno tenutosi a Verona, con il tuo significativo aiuto organizzativo, ad un anno dalla scomparsa di Fausto, con la presentazione del libro "Prendere Parola" (autore Giovanni Graziani, ed. Bonomo 2017).

Avevi il massimo riserbo per la tua vita privata, ma nello stesso tempo molto aperto al confronto con tutti e tutto. Una mente lucida con grande e puntuale memoria dei fatti accaduti, con una cronologia invidiabile per la precisione di descrizione e narrazione. Una competenza che ti ha portato ad essere ascoltato anche dagli studiosi e dai ricercatori universitari che si sono occupati delle organizzazioni sindacali, come nel caso del contributo alla monografia "Profili organizzativi e trasparenza finanziaria dei sindacati rappresentativi. Uno studio comparato" (autrice la prof.ssa Cristofolini, ed. Franco Angeli - 2021), che tu hai tante volte citato e valorizzato. Non eri contro i nuovi strumenti digitali, infatti ovunque andavi avevi il tuo tablet, ma per scelta rinunciasti all'utilizzo del cellulare. Da qui, Pino sindacalista senza telefonino, perché credevi che la Cisl in particolare e il sindacato in generale dovesse privilegiare i rapporti personali, i "faccia a faccia", per un reale confronto e per una democrazia palpabile difficilmente realizzabile a distanza. Eri alternativo alla degenerazione burocratica dove gli appetiti di favori, soldi e potere si sviluppano perdendo il senso della missione di rappresentare chi vive del lavoro; e certi benefit diventano simboli di uno status privilegiato più che strumenti di lavoro e di servizio.

Sei stato tra i primissimi convinti fondatori dell'Associazione "Prendere Parola"; sulla home page del sito dell'associazione campeggia - Dentro il sindacato che non ascolta ci sono risorse che vogliono il cambiamento - ecco tu ha voluto che si inserisse anche la versione più positiva di questo "motto" - Solo un sindacato che ascolta ha le risorse per il cambiamento - senza dibattito o ancor meglio dialettica interna ed esterna alle e delle associazioni sindacali in funzione di un migliore mondo del lavoro non cresce niente. Il falso unanimità crea il deserto delle idee e sopprime la memoria.

Volevi un sindacato con le porte aperte. Aperte a tutti e tutte gli uomini e le donne del mondo del lavoro, un mondo sempre più complesso da rappresentare e tutelare. Per questo, dopo aver fatto esperienza di fabbrica a Milano alla Sit-Siemens e conosciuta l'allora "classe operaia", hai dedicato 50anni della tua vita all'azione sindacale mettendo a disposizione competenza, passione, spirito di servizio e la lealtà con cui interpretavi il tuo ruolo politico sindacale a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, prima in Fim Cisl e poi nella Sgb-Cisl. Da persona arguta e di indubbia onestà, ha costantemente espresso un pensiero lucido, circostanziato e critico per indagare sul declino della democrazia sindacale, delle dinamiche della vita associativa, sulle irregolarità del Palazzo, sulle fittizie trasparenze e sui bilanci che poco fanno capire in merito all'attività del sindacato, e poi sui cosiddetti "comitati d'affari" e sulle "ruote girevoli" degli incarichi e dintorni.

Ci mancheranno quelle lunghe chiacchierate durante le quali ci si parlava e confrontava su tutto, così come i tuoi interventi negli incontri pubblici insieme organizzati e quelli in call.

Caro Pino ci mancherai molto, come pure il suo pensiero.

Infine, ti ricordiamo scrittore con il libro «Ciomma», sempre alla ricerca del libero pensiero (ed. L'Autore Libri Firenze, 2011), citazione: "In quella soffitta sulla città, avvolta dalla nebbia e attraversata dalle mode dei nouvelles philosophes¹, il tempo però era rimasto ancora quello della politica. Quella stessa che dalla comparsa dell'uomo lo ha accompagnato nel suo cammino per motivi economici, militari, sociali, ideali o puramente personali, senza che molti si domandassero se era stato l'uomo ad abbracciare la politica o la politica ad abbracciare l'uomo".

Un abbraccio a tutti coloro che ti hanno voluto bene, e con i quali condividiamo oggi questo momento.

Riposa in pace, grande amico.

¹ La "mode" o il fenomeno dei *Nouveaux Philosophes* (Nuovi Filosofi) è emerso in Francia a metà degli anni '70, rappresentando una rottura radicale con il marxismo e la sinistra tradizionale post-sessantottina. Questo gruppo non costituiva una scuola filosofica unitaria, ma piuttosto un insieme di intellettuali accomunati da un percorso di ripudio dell'ideologia comunista, vista come sistema totalitario.